



COMUNE DI PATÙ

PROVINCIA DI LECCE

LAVORI DI VALORIZZAZIONE DELL'AREA MONUMENTALE, ACCESSIBILITA' AI BENI E RESTAURO

CONSERVATIVO DELLA CENTOPIETRE E DELL'APPARATO PITTORICO.

STRALCIO B

VALORIZZAZIONE DELL'AREA MONUMENTALE E ACCESSIBILITÀ AI BENI

progettisti:

Arch. Mauro Lazzari

coll. Arch. Sara Lagna

Responsabile del progetto di restauro del
monumento

Arch. ANNA MARIA GAGLIARDI

Responsabile per le indagini storico,
bibliografiche e d'archivio del monumento e
analisi del contesto territoriale

Dott.ssa MARIANGELA SAMMARCO

Archeologa del paesaggio e componente del comitato scientifico-organizzativo della

Convenzione per la valorizzazione del patrimonio storico archeologico di Patù stipulata tra

Amministrazione Comunale di Patù, Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento

e Soprintendenza Archeologica della Puglia

ELABORATO:

RELAZIONE TECNICO -

ILLUSTRATIVA

EL

03b

scala ---

RIFERIMENTO:

NOTE :

DATA: agosto 2026

EL.3B_ RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA. Stralcio B

LAVORI DI VALORIZZAZIONE DELL'AREA MONUMENTALE, ACCESSIBILITA' AI BENI E RESTAURO CONSERVATIVO DELLA CENTOPIETRE E DELL'APPARATO PITTORICO.

Il progetto nato, come strumento integrativo tecnico a supporto della politica di valorizzazione dei beni dello stesso Comune, ha assunto in seguito le caratteristiche di un luogo di confronto tra il gruppo di ricerca e le problematiche espresse da un'Amministrazione attenta ai processi di riqualificazione del patrimonio culturale del proprio territorio.

Il lavoro tra l'Amministrazione ed i gruppi interdisciplinari su gli aspetti teorico-scientifici, dalle metodologie e dalle tecniche proprie alle discipline concernenti il patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico, ha consentito nel corso del 2013/2026 di inquadrare, con la collaborazione di esperti di Archeologia e Restauro degli Affreschi, gli aspetti della ricerca, della tutela, della valorizzazione e della comunicazione in un unico progetto generale che definisce le priorità necessarie e sufficienti per dare inizio ad un processo di Conoscenza e Valorizzazione del proprio patrimonio artistico-culturale. Patrimonio inserito in un contesto ambientale (scenario) fortemente caratterizzato dal punto di vista vegetazionale dalla presenza di una matrice agricola dominante incentrata sugli uliveti in parte coltivati in parte degradati dal disseccamento e che spesso presentano un elevato carattere di "naturalità" con notevole presenza, sotto le chiome degli alberi, di vegetazione arbustiva e prativa tipica della macchia mediterranea, che spesso tende a formare limitate superfici coltivate in presenza di forti pendenze o lungo i limiti di proprietà, definiti da muretti a secco. Tale matrice si estende dalla fascia costiera fino alla serra di Vereto comprendendo l'area archeologica di Vereto. Nelle due Lame di Volito e Forcato e su le pendici della serra di Vereto si concentrano le aree di maggior valore paesaggistico del territorio di Patù quelle dove c'è una maggiore presenza di aree naturali boscate o a macchia mediterranea con caratteristiche geomorfologiche rilevanti (lame e serra) che formano un unicum di grande valore paesaggistico.

Il progetto, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale, si articola in due stralci il primo (stralcio A) finalizzato al restauro delle "Centopietre" il secondo stralcio (B) a valorizzare e migliorare l'accessibilità dei beni coinvolti nell'area monumentale, ritenuto urgente per lo stato di precarietà di una delle testimonianze di più alto valore culturale a livello Nazionale.

La seguente relazione si riferisce allo stralcio B in particolare a una serie di interventi leggeri da subito attuabili e che hanno l'obiettivo di valorizzare i beni monumentali della Chiesa di San Giovanni e le Centopietre riqualificando lo spazio aperto che le circonda migliorandone l'accessibilità e la qualità dello spazio.

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA "SAN GIOVANNI –CENTOPIETRE" (stralcio B)

Tra gli obiettivi prioritari del piano Urbanistico Generale vi è quello di perseguire la qualità ambientale, rafforzando le identità storico-testimoniali della città e del suo territorio e consolidando in particolare il carattere storico e identitario delle contrade rurali.

L'intervento viene concepito come un approfondimento di scala all'interno del progetto norma "piazze e spazi aperti del centro urbano: verso un nuovo progetto di suolo da Centopietre al Museo Archeologico MAV Palazzo Romano" che intende valorizzare le testimonianze archeologiche e storico testimoniali presenti nell'area anche attraverso una riqualificazione dei sistemi della mobilità e degli spazi aperti.

Un'occasione per l'intero territorio di Patù di realizzare un polo in grado di attrarre un gran numero di visitatori in quanto Porta dalla quale il turista potrà raggiungere la città. In quest'ottica sono stati individuati due ingressi: uno nella posizione di quello attuale lungo la strada panoramica San Gregorio-Patù in prossimità della Piazza Pedone, l'altro in zona 167 da via Aldo Moro.

Il visitatore, dal centro urbano, partendo dal MAV - Palazzo romano e attraversando Piazza XX settembre, mediante un percorso pedonale potrà raggiungere i ruderi della Torre, testimonianza dell'antico Castello - Fortino, raggiungendo lo spazio adiacente la Chiesa di San Giovanni dove è sistemato uno dei due ingressi al sito.

Lo spazio aperto che contiene i due monumenti la chiesa di San Giovanni e la Centopietre attraverso l'intervento previsto con lo **stralcio 2** di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione dei beni mediante interventi leggeri:

- Il ripristino del muretto a secco che definisce l'area dello spazio aperto;

- La sostituzione del sistema di illuminazione presente con uno pensato appositamente per valorizzare la facciata della chiesa e quelle della Centopietre, l'intervento attraverso uno studio illuminotecnico sfrutta le cablature già esistenti (in riferimento ai due pali sostenitori verticali e a due pozzetti in prossimità della parte sud) sostituendo e integrando nuovi corpi illuminanti oltre a prevedere l'interramento della linea elettrica della pubblica illuminazione su via piazza Pedone;
- La realizzazione di un cancello in corrispondenza del varco presente lungo il muro a secco che delimita lo spazio aperto verso la proprietà al confine;
- La realizzazione di dispositivi verticali finalizzati alla comunicazione e valorizzazione del bene;

1. Inquadramento Territoriale e Stato dei Luoghi

L'area oggetto dell'intervento è situata nel tessuto storico-archeologico del Comune di Patù ed è caratterizzata dalla compresenza di due testimonianze monumentali di eccezionale valore storico, architettonico e identitario: la **Chiesa di San Giovanni Battista** e il monumento megalitico delle **Centopietre**.

1.1 Focus Monumentale: Analisi dei Beni Oggetto di Valorizzazione



Facciata di San Giovanni Battista.



Il monumento delle Centopietre.

A) La Chiesa di San Giovanni Battista (IX-XI secolo)

La chiesa rappresenta uno dei massimi esempi di architettura romanico-bizantina del Salento meridionale, edificata con materiale di spoglio proveniente dalla vicina e antica città messapica di *Veretum*.

La **facciata principale** si distingue per un profilo a capanna scalare, austero e geometrico, caratterizzato da una spiccata asimmetria e da una tessitura muraria in conci irregolari di pietra locale. Gli elementi architettonici salienti che la compongono, e che l'intervento illuminotecnico intende valorizzare, sono:

- **Il Portale d'Ingresso:** Posto in posizione centrale, è sormontato da un arco a tutto sesto con una lunetta cieca, privo di decorazioni ridondanti ma dal forte rigore volumetrico.
- **La Bifora Centrale:** Collocata esattamente al di sopra del portale, funge da asse visivo della facciata. È caratterizzata da due archetti sostenuti da una colonnina centrale con capitello, elemento che crea un raffinato gioco di vuoti e pieni.
- **La Monofora Superiore:** Disposta nel corpo più alto e stretto della facciata, conclude lo slancio verticale dell'edificio subito sotto il coronamento, che ospita una croce lapidea.

Nota per il progetto illuminotecnico: La ruvidezza e la porosità dei conci di spoglio della facciata richiedono una luce radente e morbida, capace di esaltare le imperfezioni storiche e le tessiture murarie senza appiattirle o generare abbagliamenti.

B) Il Monumento delle "Centopietre" (IX secolo)

Classificato come Monumento Nazionale dal 1873, le Centopietre è una struttura di natura originariamente funeraria (edificata come mausoleo per il generale Geminiano), successivamente trasformata in tempio cristiano.

Il manufatto si presenta come un volume isolato a pianta rettangolare (7.30 x 5.50 m circa), caratterizzato da una straordinaria forza materica ed espressiva:

- **La Tecnica Costruttiva:** La struttura è interamente realizzata con **100 grandi blocchi di pietra calcarea** (da cui il nome), squadriati in epoca messapica (tecnica isodmica) e reimpiegati a secco per la costruzione del manufatto.
- **La Copertura:** Il tetto è a doppia falda, costituito da grandi lastre di pietra che poggiano direttamente sui muri perimetrali e su una serie di colonne interne.
- **I Prospetti:** I fronti esterni sono compatti, quasi ciclopici, interrotti soltanto da strette aperture e accessi bassi che accentuano il carattere monumentale e arcaico del volume.

Nota di approfondimento relativa al progetto illuminotecnico: Essendo un volume quadrangolare isolato e visibile a 360 gradi nello spazio aperto, il sistema di illuminazione avvolgerà il monumento in modo tridimensionale. Sfruttando i pali verticali e i piccoli sostenitori che saranno collocati in prossimità dei pozzetti a sud, la luce valorizzerà il tessuto lapideo, le forme che lo definiscono e i giunti geometrici dei grandi blocchi messapici, preservando al contempo la transizione d'ombra verso la copertura.

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto si configura come un **intervento leggero**, guidato dai principi del restauro del paesaggio e della valorizzazione del patrimonio. Gli obiettivi principali sono:

- **Ricucitura spaziale:** Restituire dignità e unità all'area di rispetto dei monumenti.
- **Miglioramento dell'accessibilità e della fruizione:** Agevolare la lettura del sito e la sicurezza dei percorsi.
- **Sostenibilità e minimo intervento:** Ottimizzare le infrastrutture esistenti riducendo al minimo gli scavi o le alterazioni dei luoghi.

3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI INTERVENTI

3.1 Ripristino del muretto a secco perimetrale

L'area dello spazio aperto è storicamente definita da murature a secco, elemento tipico e tutelato del paesaggio rurale e archeologico salentino.

- **Modalità di intervento:** Si prevede il recupero e il ripristino filologico dei tratti crollati o degradati del muretto perimetrale. L'intervento sarà eseguito rigorosamente "a secco", senza l'ausilio di leganti cementizi, riutilizzando il materiale lapideo originario presente in loco e/o integrando con pietra locale della stessa natura geologica e cromatica.
- **Finalità:** Ridefinire i margini dello spazio pubblico, garantendo il contenimento del terreno e la sicurezza dei visitatori.

3.2 Adeguamento e valorizzazione del sistema di illuminazione artistica

1. I pali verticali che sostituiranno quelli esistenti avranno corpi illuminanti che saranno orientati principalmente per la luce zenitale/radente sia sulla facciata della Chiesa, esaltando la bifora e la monofora dall'alto e sia sulle facciate prospicienti lo spazio aperto del monumento delle Cento Pietre.
2. I due pozzetti a sud saranno equipaggiati con faretti su piccoli sostenitori a stelo di una altezza pari a 120cm orientabili per illuminare dal basso i blocchi ciclopici delle Centopietre, creando un effetto scultoreo che ne stacca il volume dallo sfondo.

Attualmente, lo spazio aperto di connessione tra i due corpi monumentali versa in una condizione di parziale frammentazione visiva e funzionale, accentuata dal degrado di alcuni elementi di delimitazione e da un sistema di illuminazione obsoleto che non valorizza adeguatamente le volumetrie e le tessiture murarie dei beni.

L'attuale impianto illuminotecnico risulta inadeguato e non valorizza la specificità architettonica dei manufatti. Il nuovo progetto illuminotecnico mira a esaltare la facciata della Chiesa di San Giovanni Battista e i prospetti delle Centopietre.

- **Sostenibilità e infrastrutture:** Al fine di evitare scavi archeologici invasivi e preservare l'integrità del sottosuolo, il progetto **sfrutta integralmente le cablature e i passaggi esistenti**.
- **Dettaglio tecnico:** Saranno sostituiti i due pali di sostegno verticali esistenti e integrati i due pozzetti posizionati in prossimità del quadrante sud con dei piccoli sostenitori verticali. Verranno sostituiti i vecchi corpi illuminanti con proiettori di nuova generazione a tecnologia LED ad alta efficienza energetica, con temperatura colore calda (indicativamente tra 2700 e 3000K), idonea alle caratteristiche cromatiche della pietra leccese. L'integrazione di nuovi corpi illuminanti puntuali permetterà di azzerare l'inquinamento luminoso verso l'alto, concentrando il flusso sulle superfici storiche.
- **Dettaglio tecnico:** sarà rimossa l'attuale alimentazione elettrica aerea e sostituita con una linea interrata per una lunghezza di circa 18m da realizzarsi su Via Piazza Pedone perpendicolarmente alla navata longitudinale della chiesa di San Giovanni, su cui attualmente insiste un palo della illuminazione pubblica.

3.3 Realizzazione di cancello di delimitazione

In corrispondenza del varco esistente lungo il muretto a secco, che confina con la proprietà privata adiacente, si prevede l'installazione di un cancello.

- **Caratteristiche formali:** Il dispositivo di chiusura sarà realizzato con linee minimali e leggere (ad esempio in ferro battuto o acciaio corten trattato), per integrarsi cromaticamente con il contesto naturale e non creare barriere visive impattanti. La dimensione sarà di circa 200cm (base) e una altezza di circa 150cm, costituito da due ante.

- **Finalità:** Garantire la corretta gestione dei flussi, la sicurezza dell'area monumentale nelle ore notturne e una netta separazione morfologica tra lo spazio pubblico/archeologico e le proprietà private.

3.4 Dispositivo verticale per la comunicazione e valorizzazione (Totem informativo)

Per migliorare l'accessibilità cognitiva del sito, verrà installato in sostituzione di quello esistente un elemento verticale di comunicazione (totem/leggio informativo).

- **Design e Materiali:** Il dispositivo sarà progettato con materiali durevoli e a basso impatto visivo (es. corten o pietra locale con inserti grafici). Sarà posizionato in un punto strategico che non interferisca con i coni visuali principali verso i monumenti.
- **Contenuti:** Il supporto ospiterà testi storici bilingue, planimetrie orientative e sistemi di accessibilità ampliata (come QR code per audioguide o supporti per ipovedenti), configurandosi come punto di accoglienza e introduzione alla visita del complesso.

4. Conclusioni e Mitigazione Ambientale

Gli interventi descritti rispondono ai criteri di **reversibilità, compatibilità materiale e minimizzazione dell'impatto visivo**. L'assenza di nuovi scavi d'importanza infrastrutturale (grazie al riuso dei sottoservizi esistenti esclusi quelli da eseguire sull'area stradale relativamente all'interramento della linea elettrica) e l'uso di tecniche tradizionali per il muretto a secco garantiscono la tutela del sottosuolo archeologico e del paesaggio sopraelevato, restituendo alla comunità uno spazio pubblico accessibile, sicuro e culturalmente valorizzato.

Si allega:

1. Un'**analisi fotografica** dello stato attuale (focalizzata sul degrado del muretto e sui pali della luce attuali).
2. I **render o fotoinserti notturni** del calcolo illuminotecnico per dimostrare che la luce non sia troppo "violenta" sulla pietra storica.